

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Gennaio

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 ottobre 1870, num. 5906.

Visto l'articolo 20 del Real Decreto 18 ottobre 1870 num.

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per le Finanze;

Udito il Consiglio di Luogotenenza,
Decreta

Art. 1. È nominata una Commissione temporanea allo scopo di esaminare e giudicare i conti Consuntivi pel 1870 ed anni retro relativi all'amministrazione delle provincie romane.

Art. 2. La Commissione sarà composta come segue:

I Sigg. Lunati com. avv. Giuseppe Senatore del Regno *Presidente*.

Tittoni cav. Vincenzo Deputato al Parlamento

Trocchi cav. Valerio Vice Governatore della Banca Romana

Marchetti avv. Raffaele

Cavi avv. Pietro

Guidi comm. Michele

Taddei cav. Annibale

Landoni cav. Raffaele

Magalotti Carlo

Art. 3. Il sig. Negri Luigi impiegato presso questa Amministrazione finanziaria fungerà da Segretario.

Il Consigliere di Luogotenenza per le Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Roma 14 gennaio 1871.

Firm. - ALFONSO LAMARMORA

Parte non Ufficiale

Il Regio Commissario per la temporanea Amministrazione del Sacro Monte di Pietà di Roma;

Visto il Decreto 7 gennaio corrente della Regia Luogotenenza di Roma, con cui si dispone per la temporanea Amministrazione del Monte Pio;

Ritenuto che a provvedere al riordinamento di questo Istituto giusta i principi più razionali e conformi al vero interesse del povero è necessario prima d'ogni cosa assicurare un più fruttifero ed attivo movimento dei capitali,

Decreta

Art. 1.° Dal 1 prossimo febbraio tutti i nuovi pegni per qualsiasi somma andranno soggetti al pagamento degli interessi in ragione del 5 per cento ad anno, ripartibile di mese in mese. Le frazioni inferiori al centesimo di lira saranno considerate per un centesimo.

Art. 2.° Da detta epoca, cioè dal 1 febbraio prossimo, il Monte di Pietà non farà prestiti contro pegno superiori alle lire trecento.

Art. 3.° Si permetterà per misura transitoria la rinnovazione dei pegni esistenti con prestanze superiori alle lire trecento fino a tutto il giugno dell'anno corrente. Dopo quell'epoca non si faranno ulteriori rinnovazioni di detti pegni, e in caso di non avvenuto ritiro, saranno esposti in vendita colle solite norme.

Roma li 16 gennaio 1871.

Il Commissario Regio
A. D'Emarese.

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 corrente annuncia che a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

Il Consiglio provinciale di Messina ha deliberato lire 2000.

Il Consiglio provinciale di Cagliari L. 500; una pubblica sottoscrizione venne pure iniziata nella provincia.

Il Municipio di Colle San Magno, e la Congregazione di carità dello stesso luogo L. 200 caduno.

La Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia per mezzo del suo Ispettore Generale in Roma contribuì a favore de' danneggiati medesimi per la somma di Lire 500.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 13 novembre 1870, con il quale è approvato il regolamento per le operazioni di sconto del Banco di Sicilia, annesso al decreto medesimo.

2. Una disposizione concernente uno scrivano di 1^a classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

Notizie Italiane

Togliamo dalla Lombardia di Milano:

Il Ministero della Pubblica Istruzione, dietro istanze del nostro Profetto, il conte Torre, ha concesso un sussidio di lire 600 al Municipio di Lodi, e ciò specialmente in considerazione che quel Municipio continuò a mantenere le scuole operaie serali maschili e domenicali femminili, introducendo in queste ultime lo studio del disegno.

— La Gazzetta dell'Emilia scrive in data di Bologna, 15:

La notte dal venerdì al sabato su l'Appennino fuvi una orribile bufera, tanto che gli ordinari treni su la ferrovia tra Firenze e Bologna e viceversa, vennero interrotti. Il treno N. 8, che parte da Firenze alle 5 05 pom. giunto a Piteccio si è dovuto fermare, anche perchè la violenza del vento avendo staccata una carrozza militare legata regolarmente su la vettura della ferrovia ne avvenne urto all'imboccatura d'un tunnel. Lo stesso treno si è poi dovuto arrestare per qualche ora a Pracchia, tanto violento era il turbine.

Giunto al mulino del Pallone, si è trovata la bocca della galleria chiusa dalla neve ivi trasportata dal vento. Allora una parte dei viaggiatori preferì arrestarsi in quel luogo, e l'altra voleva ritornare a Pistoia; ma giunto il treno a Pracchia non si è potuto procedere atteso lo sviamiento di uno spazzaneve.

Queste due sezioni del treno 8 giunsero poi ieri a Bologna, la prima alle 8 1/2 ant. e l'altra alle 12 40.

Fortunatamente nessuna disgrazia ebbero a lamentare.

Ora le comunicazioni, mercè gli sforzi veramente straordinari spiegati da tutti gli agenti dell'Amministrazione, sono completamente ristabilite, e ieri col treno diretto delle 3 pom. sono giunti i ministri Lanza, Visconti, Gadda e Correnti, che recavansi a Torino per presentare i loro omaggi alla regina di Spagna prima della di lei partenza.

— Togliamo dal *Fanfulla* di oggi:

I ministri del Re, che erano andati a Torino a pigliare commiato da S. M. la regina di Spagna, sono ritornati a Firenze quest'oggi all'una pomeridiana.

— Alcuni giornali tornano a parlare di pratiche vicine a compimento fra il Governo austro-ungarico e l'italiano per la cessione del palazzo Venezia in Roma.

Sappiamo che quei giornali sono stati male informati.

— Alle 7 di questa mattina, con treno speciale, S. M. il Re è partito per Torino, accompagnato dai signori De Sonnaz, Galletti, Nasi, Aghemo e Adami.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il ministro Sella ed il conte di Castellengo.

— Questa mattina è giunta alla Spezia la pirosfregata *Principe Umberto* con a bordo S. E. il ministro della marina, di ritorno da Madrid.

Il ministro Acton arriverà questa sera a Firenze, e già ne hanno ricevuto avviso il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, il quale cessa da oggi stesso di tenere l'*interim* del portafoglio della marina.

È in Firenze, venuto per presentarsi al ministro di marina, l'ex-comandante della *Vedetta*, capitano di fregata Ruggiero Francesco, stato, come già annunziamo, assolto dal Consiglio superiore di guerra cui venne sottoposto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ieri venne esposta alla pubblica ammirazione nella gran sala del palazzo civico la splendida busta, contenente i venticinque acquarelli che il Municipio di Torino sta per offrire alla Duchessa d'Aosta, or regina di Spagna. Elegantemente incorniciati dal rinominato cav. Vezzosi, rappresentano Amedeo I in vari costumi; uno di essi lo ritrae in uniforme di colonnello di fanteria, ed un altro lo rappresenta ferito a Custoza.

Seguono molte vedute di Torino, del castello di Reano, il cortile interno del palazzo Dal Pozzo della Cisterna, la fregata *Roma* presa sotto due aspetti, Soperga ed in fine il panorama di Torino.

— L'*Italia militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

La compagnia deposito e l'amministrazione del 2° reggimento bersaglieri, trasferite da Novara a Milano.

La compagnia deposito e l'amministrazione del 1° reggimento bersaglieri da Cuneo si trasferiscono prima del 12 corrente a Torino.

Il 3° battaglione dell'8° reggimento bersaglieri da Roma parte il 10 corrente per trasferirsi a Palermo.

Il 4° battaglione del 10° reggimento bersaglieri da Civitavecchia, si è trasferito a Roma.

Il 2° battaglione del 27° reggimento fanteria da Narni si è trasferito a Civitavecchia.

Il 2° battaglione del 28° reggimento fanteria da Rieti si è trasferito a Roma.

Notizie Estere

Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 13. — Notizie giunte al *Times* da Versailles in data del 12 annunciano che i Francesi fanno piccole sortite; essi sorpresero un picchetto di Bavaresi nel ridotto al di sopra di Clamart e vennero respinti; smascherarono nuove batterie dinanzi a Mont Valerien, ove trovansi agglomerate masse di truppe.

Berlino 12. — Notizie private da Versailles parlano di sorprendenti successi del bombardamento e credono impossibile una lunga resistenza di Parigi. Il primo colpo del bombardamento fu accompagnato da un evviva al Re.

Berlino 13. — L'esercito occidentale francese è in completa dissoluzione. Chanzy poco mancò che non cadesse nelle mani dei Prussiani che entravano in Le Mans. Furono fatti 18,000 prigionieri; le gigantesche provvigioni trovate in Le Mans erano destinate per Parigi.

Oggi ha cominciato il bombardamento di Parigi con mortai giganteschi; le bombe caddero sulle torri di St. Sulpice e St. Jacques. Durante il bombardamento di questa notte si videro incendi nei sobborghi di Vaugirard, Auteuil, Grenelles e Montrouge. Il forte Issy è terribilmente danneggiato, e secondo i movimenti, che vi si scorgono, dei Francesi, pare che venga sgombrato. Nella popolazione havvi grande scoraggiamento ad onta dei proclami per la difesa a qualunque costo. Gli abitanti delle parti più esposte della città si ritirarono nelle cantine.

L'8, di notte, da St. Cloud, Meudon e Sevres furono scagliati nella città 1600 razzi incendiari; da Meudon fu pure del tutto devastato il villaggio di Billancourt. Da Sevres fu distrutto il viadotto presso Auteuil e le comunicazioni ferroviarie coi forti. Più danneggiate di tutte dalle batterie francesi finora furono la trincea bavarese presso Moulin de la Tour e la batteria presso Plessis-Piquet. Rimase ferito il capitano d'artiglieria Waldau, gravemente feriti altri quattro ufficiali.

Brusselles 12. — L'*Independance Belge* ha da Ostenda che furono sequestrate sei casse con armi, che dall'Inghilterra dovevano essere asportate in Francia. Il *Journal de Liege* annunzia che sul confine avvengono frequenti arresti di soldati di francesi.

Brusselles 13. — Le Mans era il deposito centrale di armamento dell'esercito francese. — Rothschild a Parigi fece distribuire vestiti per 200,000 franchi.

— Un telegramma dall'*Havas* di Parigi, 12, reca: Le granate cadono nel sobborgo S. Germain. Una palla di cannone cadde in via S. Giacomo, mentre la gente usciva dalla Chiesa. Vicino al palazzo Lussemburgo v'ebbero guasti. Gli abitanti delle parti minacciate emigrano in località più sicure.

Si assicura che le trincee erette dai Tedeschi innanzi ai forti Nogout e Rosny, più complete delle francesi, permettono loro di aprire la prima parallela senza gravi perdite.

I guasti ai bastioni sono lievi. Gravi invece sono al forte Montrouge dal quale si risponde con grossi prezzi.

Brusselles, 14 gennaio. — Il *Journal de Bruxelles* ha da Lione che i capi battaglioni di quella guardia nazionale votarono con 18 voti contro 9 il

mantenimento della bandiera rossa. Il maggiore Cheneb è stato condannato a morte da un consiglio di guerra garibaldino.

Il *Français* del 9 attribuisce a Gambetta l'intenzione di accompagnare Favre alla conferenza di Londra.

Brusselles 14 gennaio. — L'*Electeur libre* di Parigi annunzia che il 4 era stato dato ordine dal governo di perquisire le cantine della città di Saint-Denis, per sceglierne quelle capaci a contenere truppe.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi particolari:

Vienna, 15. — Abbiamo da Versailles che, dopo l'arrivo di mortai giganteschi, il bombardamento è diventato terribile. Le bombe colpiscono la città; i sobborghi abitati dagli operai sono esposti; il quartiere latino sofferse molto; grandi incendi sono scoppiati,

Londra, 15. — Lord Granville dichiarò impossibile l'apertura della Conferenza senza il rappresentante della Francia. Sperasi per domani l'arrivo di Giulio Favre.

— Dalla *Correspondance Havas* togliamo i seguenti ragguagli circa la situazione di Parigi, e gli effetti del bombardamento:

Gli omnibus continuano a fare il loro servizio fino ai bastioni senza inquietarsi menomamente della pioggia dei proiettili che i Prussiani fanno cadere sui nostri magazzini, ristoratori, caffè ec. Insomma i nostri nemici sprecono le loro munizioni senza alcun risultato materiale nè morale.

Questa non è tuttavia una buona ragione perchè li lasciamo tranquilli, ed è probabile che noi li avremo sloggiati quando questa lettera vi giungerà. Un consiglio di guerra si è riunito ieri presso il generale Trochu.

Quasi tutti i generali di divisione vi assistevano. Vi era pure il generale Clement Thomas, ma i membri del governo non vi erano stati tutti invitati. Non vi era stato invitato, fra gli altri, il signor Picard, che ne ebbe, si dice, molto dispiacere.

Gli obici arrivano così numerosi al Point-du-Jour che i battelli-mosca si fermano ora al ponte di Grenelles. Uno di essi fu traversato a Auteuil da un proiettile. La ferrovia di cinta non è più in esercizio sino a Auteuil i convogli si fermano a Passy; tutti gli sforzi del nemico per distruggere il magnifico ponte-viadotto di Point-du-Jour non hanno avuto finora alcun risultato. L'obice che giunse finora più lontano è quello che cadde questa mattina in via del Bac, in faccia alla via Babylone, accanto ad una scuola di fanciulli che serve da sala di votazione in tempo di elezioni. Le nostre batterie dei bastioni rispondono del resto molto vivamente. Tutta la notte e questa mattina si udivano i colpi reiterati, che si succedevano quasi senza interruzione delle nostre artiglierie di marina. Correva perfino la voce che i nostri celebri puntatori di marina fossero riusciti a smontare molti pezzi nemici. Se non è fatto si farà, siatene certi.

Una riunione dei sindaci ebbe luogo sabato sera al Ministero dell'Interno. Essa era poco numerosa, essendochè le lettere di convocazione erano state inviate molto tardi.

Il signor Favre condusse i Sindaci presso il generale Trochu. I particolari dell'abboccamento sono tenuti segreti. Si sa solamente che il governatore di Parigi ha pregato i sindaci di differire di qualche giorno, in presenza delle circostanze, le loro domande. Ieri presso il ponte degli inglesi si fece saltare per mezzo della dinamite, il ghiaccio che circondava e teneva prigioniero le nostre cannoniere. L'effetto della dinamite ha superato in potenza tutto quello che se ne sperava.

— Il *Fanfulla* ha pure quanto segue:

Ci viene assicurato che la Conferenza di Londra si radunerà domani, non ostante l'assenza del sig. Giulio Favre. La prima adunanza, essendo destinata a prete formalità, è probabile che la seconda verrà fissata il giorno nel quale il plenipotenziario francese potrà intervenire.

— Dal *Corriere della Borsa* di Berlino:

Il conferimento dell'ordine militare del merito colle frondi di quercia al principe Alberto di Prussia era accompagnato dal seguente biglietto di gabinetto: « Io mi ricordo volentieri in quest'oggi l'abne-

gazione, onde V. A. R. diede prova nell'accettazione della presente sua posizione, e la bravura, colla quale V. A. diresse la quarta divisione di cavalleria in tutta la presente guerra. Io bramo di partecipare a V. A. R. la mia calda riconoscenza e la mia gratitudine conferendole il presente ordine militare del merito colle fronde di quercia.

« Quartiere supremo di Versailles 31 dicembre 1870. Il fratello riconoscente

« Guglielmo »

— Il corrispondente da Madrid della *Gazzetta Piemontese*; scrive in data del 9:

« Tutti gli occhi sono rivolti sopra il nuovo Re; le sue parole i suoi pensieri, i suoi atti formano la principale preoccupazione dei buoni cittadini di Madrid; e finora non può negarsi che l'impressione prodotta negli animi di tutti sia grandemente favorevole al giovane Monarca.

« Egli ha ordinato che il palazzo reale sia chiuso a mezzanotte in punto. I ministri degli esteri e delle colonie, che ricevevano le loro visite dalla mezzanotte alle due del mattino, saranno obbligati a ritirarsi nei loro appartamenti, annessi al reale palazzo, ad un'ora più conveniente.

« Egli seppe, con molta fermezza, liberarsi di quella caterva di parassiti che gli facevano ressa d'attorno per ottenere quelle laute sinecure, che sotto l'antica regina si spargevano a larghe mani.

« Quando si mostrarono al Re i sontuosi appartamenti destinati alla sua consorte, egli non seppe far altro che esprimere il suo rammarico nel credere inutilmente spesi tanti milioni, che si sarebbe potuto meglio impiegare nel pagare obblighi pressanti.

« Egli ordinò pure che tre quarti del suo palazzo, che è immenso, siano chiusi; ed il signor Abascot non potè ottenere l'approvazione del Re nè per le enormi spese di novelli ordinamenti nè per i ventiquattro piatti ordinati per la colazione reale, avendo il Principe dichiarato di volerne soltanto due, con grande rammarico dei ghiottoni.

« Il ministro delle finanze erasi fatto un dovere di offrire al nuovo Re qualunque somma gli dannò questi potesse desiderare. Ma gli fu risposto dal Re stesso, che prima di tutto si doveva pensare a pagare i maestri delle scuole primarie, e tutti i pensionari dello Stato che da quindici mesi trovansi senza pane in tutta la Spagna.

« Oltre a ciò il ministro Moret fu pregato di redigere uno stato dei debiti spagnuoli già riconosciuti e dei crediti esigibili. Egli dovrà aggiungerci la lista dei beni nazionali vendibili.

« Questa ultima esigenza del giovane monarca dimostra che gli sta molto a cuore di non lasciar che si riproducano le malversazioni ed i pasticci amministrativi che da due anni gettano il più vivo malcontento nella opinione pubblica.

— « Non più imprestiti! — disse Amedeo I al sig. Moret; — noi vivremo tutti con economia. — Per la prosperità della Spagna, Dio voglia che questi ordini vengano eseguiti!

« Tutte queste cose, ripetute e commentate a viva voce dal popolo, servono mirabilmente a rassodare nell'affetto pubblico questa novella dinastia. »

— Il corrispondente della *Neue Freie Presse* dopo aver dichiarato di non essere in grado di determinare, in faccia ai rapporti tanto contraddittori, chi abbia vinto la battaglia di Villersexel, descrive così il terreno su cui si è combattuto:

Secondo quanto annunzia il Werder il combattimento ebbe luogo sulla linea Villersexel-Mormay-Marat. La posizione si estendeva quindi da Villersexel fino a Mormay sulla riva destra dell'Oignon dove si trova l'altura boschiva detta le Grand Fougere. Villersexel giace alla riva sinistra dell'Oignon, e costituiva in qualche modo la testa di ponte offensiva dell'ala sinistra della posizione tedesca. Presso Mormay il Lauxinbach sbocca nell'Oignon, e per 1000 passi a partire da quel villaggio (Mormay) forma la fronte avanzata della posizione tedesca che si distendeva quindi scavalcando una altura sguarnita di piantagioni sino al villaggio di Marat situato nella valle, ed ivi si appoggiava con l'ala destra al bosco de la Bouloye. Il fiume Oignon ha fino a Villersexel un corso dal Nord al Sud. Immediatamente dopo di queste città esso piega ad angolo retto verso l'Ovest.

Presso Mormay il suo corso riprende la direzione verso il Sud. Tutti questi giri del fiume non solo rendevano più forte l'ala destra della posizione tedesca, ma permettevano anche a questa presso Villersexel di appoggiarsi vantaggiosamente al fiume. La circostanza poi che l'Oignon presso Mormay si volge nuovamente verso il Sud divideva in due zone il terreno lungo il quale i francesi muovevano all'attacco, ciò che è un discapito manifesto mentre l'unione delle truppe e la possibilità di appoggiarsi a vicenda sono rese in tal modo assai più difficili.

Lo scopo dell'attacco francese sembra essere stato quello di mettersi fra Vesoul e Belfort. A quest'uopo era necessario in primo luogo l'occupazione di Villersexel, e poscia quella di Lure. Villersexel era pertanto come giustamente accennò lo stesso Bourbaki la chiave della posizione, tanto nel senso tattico che nel senso strategico. Per la sua posizione di punto di congiungimento dell'Oignon dello Scey, Villersexel dominava gli accessi alla posizione tedesca. Nella sua qualità di gruppo di strade che copre la linea più diretta di ritirata su Belfort il cui assedio Werder vuole proteggere in prima linea Villersexel è anche il punto strategico più importante di tutto il territorio fra Vesoul e Belfort. Il successo della giornata del 9 potrà quindi ascrivere a chi avrà mantenuto definitivamente la città di Villersexel e il relativo passaggio dell'Oignon.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

La città di Versailles è straordinariamente aggravata. Vi sono 600 ufficiali e 5000 soldati alloggiati presso gli abitanti; e dal 10 di settembre 60,000 uomini sono stati successivamente alloggiati nella città, la quale ha dovuto pagare per requisizione di pane, carne, vino ecc., 1,500,000 franchi.

Essa ha già pagato agli abitanti pel mantenimento delle truppe 772,000 franchi, e deve ancora un milione che è obbligata a prendere in prestito. Quando non è possibile di fornire un alloggio, deve pagare per giorno 6 franchi se è un ufficiale, e 3 se un soldato.

I Prussiani non si sono contentati di questa ragione, ed hanno imposto alla città una multa di 50,000 fr. che sarà portata, tra 5 giorni, a 75,000 se le provvisioni non arrivano. Il Consiglio municipale ha rifiutato di pagare.

L'autorità municipale di Versailles non ha potuto fare arrivare in città le provvisioni che aveva comprate per ordine del comandante prussiano, perchè tutti i treni di strada ferrata erano presi per trasporto di truppe.

— Il corrispondente del *Daily-Telegraph* tiene scrupolosamente informato questo giornale dei fatti del prigioniero di Wilhelmshohe. In data del 2 gennaio gli scrive nel seguente modo:

Il primo d'anno, che fu sempre mai riguardato dalla corte imperiale di Francia come un avvenimento d'alta importanza, passò a Wilhelmshohe assai triste, paragonato con quello degli anni precedenti. L'Imperatore si alzò alquanto più per tempo del solito e ricevette dapprima le felicitazioni dei personaggi del suo seguito, ammessi alla sua intimità. Entrò quindi nella sala del castello trasformata in cappella ed assistè con profonda devozione alla messa. Oltre al suo seguito, eravi anche la principessa della Moskowa coi suoi due figli, il conte di Labedoyère, generale di divisione, il marchese Forton, conte di Turenna, il barone Lambert e suo figlio, il grande ciambellano, duca di Bassano giurto nella notte precedente.

Dopo la messa, l'Imperatore ritornò alle sale di ricevimento e il duca di Bassano istintivamente compì le sue funzioni di ciambellano, come altra volta alle Tuileries. Consegnò in primo luogo all'Imperatore un grande fascio di lettere d'augurio; introdusse in seguito la principessa della Moskowa, che era vestita a duolo, e i suoi due figli si avanzarono e baciaron le mani dell'Imperatore. Vennero poscia gli aiutanti di campo, condotti dal duca della Moskowa, che gli accompagnò anche allorchè se ne andarono. Il conte di Reille presentò all'Imperatore un indirizzo di felicitazione firmato da più di 1,000 ufficiali prigionieri.

L'Imperatore, col suo malinconico sorriso, strinse la mano a tutti gli astanti. Si avanzarono dopo

gli ufficiali prigionieri a Cassel; i generali Forton e Duplessis li conducevano, seguiti dalle persone civili della casa, dai dottori Conneau, Corvisart e da Pietri.

Furono tutti invitati all'asciolvere, e quando questo fu terminato si presentò il maresciallo Bazaine col suo stato maggiore, che qui si fermarono quasi una mezz'ora. Durante tutto il resto del giorno l'Imperatore restò soletto nella sua camera.

Giunse un grandissimo numero di telegrammi da Bruxelles, Londra, Pietroburgo, Vienna, Berlino, Roma, Firenze, l'Aja, Stoccolma, Ginevra, Cartagena, Lisbona e Costantinopoli, e da alcune provincie e città d'Inghilterra e del Belgio. Verso il meriggio, il conte Monts, comandante di Cassel, giunse, e presentò i suoi auguri. Tutti rimasero, durante il giorno, in grande uniforme e il duca di Bassano indossava ancora la sua divisa ufficiale. Una novella prova della simpatia che il governo prussiano ha per la causa imperiale fu data coll'ordine mandato all'amministrazione delle poste di non più ricevere alcun abbuonamento all'*Indépendance Belge* per parte degli ufficiali francesi prigionieri in Allemagna.

Questo giornale, a cagione dei suoi attacchi contro la dinastia imperiale, non potrà più da ora in poi circolare nei pubblici luoghi delle città tedesche ove trovansi prigionieri francesi. L'esclusione di questo giornale dalle liste di sottoscrizione postale e la sua interdizione in tutti i caffè, venne considerata come una prova di grande cortesia verso l'Imperatore. Correvano voci a Cassel relative ad una cospirazione contro la vita dell'Imperatore. Posso comunicarvi come cosa certa la notizia che un individuo a metà tedesco e a metà russo, di nome Arnestein giunto da Berlino a Cassel, informò il conte Monts dell'esistenza di questa pericolosa congiura. Io vidi quest'individuo, e tutto ciò che ho potuto da lui ricavare si è che passando, in un suo recente viaggio, per Mersbourg, ed intendendo alcuni discorsi di prigionieri francesi, inferi dalla loro conversazione che essi avevano la intenzione di uccidere l'Imperatore nel caso in cui Parigi fosse bombardata.

Al postutto, io non potai prestar molta fede al racconto del signor Arnestein, quantunque il conte di Monts abbia presa la cosa sul serio. Parlasi di bel nuovo di una prossima visita dell'Imperatrice. Alcuni credono ch'essa sia già in cammino; ma nulla v'ha di positivo. Dicesi che l'Imperatore pubblicherà tra breve un opuscolo che porrà a confronto l'organamento militare della Francia con quello della Germania. Fra le opinioni che verranno svolte in questo scritto figurerà la seguente, che Napoleone esprime di recente: « Qualunque guerra contribuisce alla demoralizzazione dei soldati. Ma questo male non riesce punto nocivo al resto della società, allorchè fornisce, come in Francia un esercito permanente. Fatta la pace i soldati restano nei loro reggimenti e sono sottomessi ad una disciplina così severa che dopo qualche tempo si giunge a far loro rispettare le leggi. Lo stesso non avviene in Prussia. Il soldato che ha perduta la sua onestà, spoglia le assise militari e ridiventa cittadino senza aver avuto il tempo di rinunciare alle malvagie influenze esercitate dalla guerra sulla sua indole. In questo consiste il pericolo non solo, ma anche la debolezza del sistema prussiano ».

Qui nel nostro circolo si è d'avviso che Parigi dovrà capitolare prima che passi un mese. Non si nasconde la convinzione che la resa di Parigi potrà offrire nuove probabilità di una restaurazione della dinastia di Napoleone.

— Togliamo dalla *Correspondenz Varennes* di Vienna il testo della nota che ci fu segnalata dal telegrafo e che riguarda la conferenza di Londra:

Allorchè la questione degli stretti fu posta sul tappeto del gabinetto di Pietroburgo, l'opinione pubblica era vivamente commossa dal fatto che lo svincolo di una sola delle parti per una delle principali stipulazioni di un trattato solenne costituiva un precedente inaudito. La discussione che sopra questo argomento si svolse fra i gabinetti non è ancora terminata. Onde rendere possibile la riunione della conferenza ed allo scopo di conservare la pace dell'Europa si è deliberatamente ommesso di entrare in discussioni di sostanza, le quali però non possono essere lasciate da parte per sempre. La conferenza non potrà a meno di accentuare seriamoute la validità

del diritto del trattato e di far valere il principio fondamentale che le stipulazioni di un trattato non possono essere modificate che col consenso di tutte le parti che ad esso presero parte. Non si può ammettere il principio che dal fatto che un trattato legalmente vigente fu in questa o quella parte violato ne derivi un diritto generale di violare tutti i trattati. Uno stato può avere buone ragioni per non insistere sull'osservanza di un trattato qualsiasi il quale per qualche circostanza che non si poteva prevedere nè impedire sarebbe divenuto caduco, senza perciò perdere il diritto d'intervenire per la osservanza di un altro trattato, le stipulazioni del quale possono e devono essere tenute in vigore.

La Conferenza, la quale ora sta per riunirsi a Londra, non potrebbe corrispondere all'obbligo che le incombe dinanzi al mondo, se non accentuasse, nella importante quistione che ora si presenta, in modo fermo ed in pari tempo benevolo, la santità del diritto dei trattati, sul quale deve essere edificata la pace mondiale. Se dopo avere fatta solennemente questa dichiarazione indispensabile, dovesse venire proposta una modificazione del trattato del 1856 che dovesse allargare la potenza di uno Stato, e per questo fatto diminuire la sicurezza e le garanzie che furono accordate agli altri, bisognerà prendere in considerazione i compensi che devono indennizzare questi Stati per le perdite che per questo fatto essi dovrebbero sopportare. A questo proposito, devesi pure sperare che riuscirà alla saggezza ed alla moderazione delle potenze interessate di modificare il trattato di Parigi del 1856, senza perdere di vista i diritti di tutte le parti contraenti e senza limitare le garanzie che devono farsi ad una singola parte di esso.

— I giornali svizzeri pubblicano il seguente telegramma:

Porrentruy, 14 gennaio — Un combattimento assai accanito ebbe luogo ieri vicino ad Hérimoncourt. Era assai vivo il cannoneggiamento e il fuoco della fanteria.

Le ambulanze della nostra città sono piene di rifugiati del corpo dei *Vengeurs* e di pomerani feriti che vengono dai dintorni di Belfort. A Pierrefontaine arrivarono 5,000 francesi, a Croix 3,000 prussiani; questi due luoghi sono vicinissimi alle nostre frontiere.

— Nel *Sidole* del 15, leggiamo il seguente rapporto militare del 9 gennaio, sera, redatto dal capo di stato maggiore generale Schmitz, sulle operazioni intorno a Parigi ed al bombardamento:

Dal lato di Malmaison ieri dopo mezzodì vi ebbero parecchi combattimenti. Questa mattina, il nemico rinnovò un attacco che aveva già tentato nella notte contro la casa Crochard e contro il posto di guardia di Carrières, a sinistra di Rueil. È il quarto tentativo contro codesta posizione. I franco tiratori della guardia mobile della Loira Inferiore, ed i tiratori dell'Aisne hanno lasciato avvicinare il nemico e poi l'hanno respinto cagionandogli perdite considerevoli.

Vicino al Pantheon e nel 9° settore caddero molti obici; più di trenta, del massimo calibro, colpirono l'ospizio della Pietà: vi fu morta una donna e gli ammalati di una sala si dovettero trasportare nelle cantine; l'ospizio di Val-de-Grâce fu pure bombardato. Pare che il nemico prenda di mira gli stabilimenti ospitalieri di Parigi.

Con questi procedimenti odiosi, mostra ancora una volta come non si dia pensiero delle leggi di guerra e di umanità.

Il contrammiraglio Montaignac annunziò che durante la notte i prussiani tirarono a piena arcata nella città; gli obici sorpassando le fortificazioni andarono a cadere nei quartieri lontani dalla cinta.

Contro i forti del sud continuò il bombardamento durante la giornata con minor violenza dei giorni precedenti.

— Un decreto del re di Prussia confisca i beni degli alsaziani partiti per l'esercito francese ed assenti senza permesso.

— Dai giornali esteri abbiamo i seguenti telegrammi:

Belgrado 11. — È partito per la Conferenza di Londra anche un agente ufficioso della Serbia, perchè la questione del Danubio interessa fortemente anche la Serbia situata sulle sue sponde.

Brusselles 13. — (Notizie da Parigi dell'8). Dei cartelli rossi, affissi alle cantonate delle vie, domandano la caduta del Governo, la distribuzione gratuita di razioni di vettovaglie alle classi più povere e una sortita in massa. I cittadini allontanarono questi cartelli. Dicesi che Faidherbe abbia dato oggi una battaglia.

Londra 13. — Da Versailles viene comunicato in data di questa notte: L'esercito francese dell'Ovest fu totalmente sconfitto dalla seconda armata tedesca sotto il comando del Principe Federico Carlo e del Granduca di Mecklemburgo presso Le Mans. La città fu presa, e si conquistò gran quantità di provvigioni. Il nemico viene inseguito.

Londra 13. — Il Times assicura che l'Austria ha intenzione di assumere un atteggiamento deciso nella Conferenza. Quindi (osserva quel foglio) è meno consentaneo all'interesse della Prussia di affrettare la riunione della Conferenza, per evitar una nuova complicazione, prima che sia finita la guerra.

Pest 11. — Nell'odierna seduta della Delegazione austriaca, Greuter presentò due petizioni del Casino cattolico-politico di Mariahilf e della Landstrass di Vienna, relativamente alle angustie della Santa Sede.

Costantinopoli 5. — Arvanitaki, Spano, Calzoy ed altri capibanda, alla testa di oltre 80 briganti, provenienti di Grecia, furono attaccati il 31 dicembre ad Ermee dalle truppe ottomane. Perdettero 20 uomini. Il distacco turco era molto inferiore di numero, e soffersero gravemente. L'inseguimento continua.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 15. — Elezioni. Montagnana eletto Valusi.

Velletri eletto Tancredi.

Ascoli eletto Dedominicis.

Avezzano, ballottaggio fra Marzano con 111 e Serafini con 81.

Pieve fra Cosenz con 163, e Frizzerini 2.

Il ministro Acton ritornerà stasera a Firenze.

Fra la direzione delle poste d'Italia e quella delle poste di Prussia fu conchiusa la nuova convenzione per il servizio postale.

Il Re è partito stamane per Torino.

FIRENZE 16. — Camera dei deputati. — Crispi opta per Tricarico.

Vengono approvati gli articoli dei progetti per le convenzioni postali col Belgio e l'Inghilterra.

Bonghi presenta la relazione sul progetto per le garanzie. Distribuirassi domani.

Giovedì fisserassi il giorno della discussione.

Il Presidente convoca il Comitato per domani e posdomani per leggi importanti.

Sella presenta il progetto della convenzione finanziaria coll'Austria.

La Camera non essendo in numero, la seduta pubblica è rinviata a Giovedì.

VERSAILLES 15. — I forti d'Issy, Vanvas, e Montrouge mantengono il silenzio quasi completo.

Ieri il bombardamento continuò senza interruzione contro le fortificazioni e la città.

Le nostre perdite sono insignificanti.

Le colonne inseguiti l'armata di Chanzy annunziano che il 14 incontrarono il Generale Schmidt a Chassinè a due leghe 1½ dal Ovest di Mans.

La divisione nemica che fu attaccata ritrossi in disordine verso Laval lasciando oltre 400 prigionieri.

Le nostre perdite ammontano ad un ufficiale, e 19 soldati.

Il Campo Conlie, dopo lo scambio di alcuni colpi, fu occupato.

Prese molte armi, munizioni, e provvigioni. Beaumont, dopo un piccolo conflitto nelle strade fu occupata, prese 400 casse, e fatti 1000 prigionieri.

Un distacco comandato dal generale Rantzan fu attaccato da forze superiori nemiche; aprissi un passaggio senza molte perdite.

Il generale Werder annunzia da Brevillers 15: Il nemico oggi mi attaccò vivamente, con quattro Corpi, specialmente con artiglieria da Changey fino a Montbeliard.

In tutti i punti l'attacco fu respinto. Le mie posizioni non furono punto rotte. Le nostre perdite sono di 400 uomini.

La battaglia durò da mattina fino a sera.

BORDEAUX 16. — Un dispaccio di Bourbaki 15 dice: che l'armata si è battuta nella giornata. Stasera occupiamo diverse posizioni, e quella di Montbeliard ad eccezione del Castello.

Domani ricominceremo il combattimento allo spuntare della giornata benchè abbiamo dinanzi molte forze specialmente d'artiglieria. Spero di guadagnare ancora il terreno.

Un dispaccio di Chanzy dice, che il nemico ci attaccò con molta violenza in tutti i punti delle nostre linee. Il 21. corpo resistette bene, e mantenne le posizioni fino alla notte fece alcuni prigionieri fra cui un capo di battaglione.

Non fu lo stesso al centro che cedette. La nostra marcia è assai ritardata dappertutto dalla neve e specialmente da un terribile gelo.

I prigionieri e le persone arrivate a Lemans affermano che le forze nemiche colle quali combattiamo sono considerevoli.

La protesta del Governo contro il bombardamento di Parigi, stata affissa in tutti i Comuni della Francia, produsse dappertutto un profondo sdegno contro la maniera di agire dei Prussiani, e confermò ancora la più estrema risoluzione di resistere ad oltranza.

BERLINO 16. — Austriache 205 3¼; lombarde 101 3½; mobiliare 135 5½; rendita italiana 54 7½; tabacchi 88 3¼.

MARSIGLIA 16. — Rendita francese 51 75; italiana 54 —; prestito nazionale 413 75; spagnolo 29 1¼; austriache 765 —; turco 41 1½; lombarde 227 —; Romane 128 50.

VIENNA 16. — Mobiliare 250 50; lombarde 187 20; austriache 380 50; banca nazionale 741 —; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 124 20; rendita austriaca 67 50.

Chiusura della Borsa di Firenze
17 Gennaio

Rendita italiana	57 27 57 22
Napoleoni d'oro	21 03 21 01
Londra	26 31 26 28
Marsiglia	— — — —
Prestito nazionale	81 — 80 97
Obbl. Tabacchi	465 — — —
Azioni Tabacchi	686 — 684 —
Banca nazionale	2410 — — —
Azioni meridionali	328 — 327 50
Buoni meridionali	176 — 432 —
Obbligazioni meridionali	— — 432 —
Obbl. Eccles	78 85 78 80

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

AVVISO DI BELLE ARTI

Tutte le scuole della Reale Accademia di S. Luca si riapriranno all'insegnamento delle belle arti giovedì 19 del corrente gennaio, salvo la serale del nudo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{coll.}: 757^{mm}; 27^{coll.} 730^{mm}, 81; 1^{coll.} 2^{coll.} 254; 1° R - 1° C 26 Cent. 1° C 0° 80 R

LUNA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro aereale dallo 0 ant. proc. alle 0 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Poggia in 21 ore 3 mm. 0
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
16 Gennaio	7 antimeridiano	761 7	2 4	81	4 59	4 Cirro-strati	+ 9 2 C.	+ 7 4 R.	N. 1	
	mezzi di	761 3	0 2	94	6 67	4 Plovo			N. 2	
	3 pomeridiano	764 6	0 2	89	7 70	6 Plovo	- 0 7 C.	+ 0 6 R.	calma	
	5 pomeridiano	765 3	0 0	91	7 11	3 Strati			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. civile di Roma
Secondo Turno
Ad istanza della N. D sig. Msa Marianna Colabella Cardelli, non che dell'illmo sig. Conte Ferdinando Cardelli qual di lei marito e leg. Ammre possidenti domi al v.colo della Lupa n. 21 rappti dal Proc. sig Saverio Cavini.
S'intuina all'illmo sig. Avv. Raffaele Luzi nel nome ec. dom. in via Prattina n. 110 ed a chiunque altro possa avervi interesse per affissione alla porta dell'uditorio del Tribunale ed inserzione in gazzetta, qualunque avendo gl'istanti osservato l'avviso di vendita all'asta di un terreno vignato sminativo posto fuori di Porta S. Paolo in voc. il Porto o l'Ostoria di diritto dominio della Marchesa istante da avere effetto nel giorno 21 corr. pubblico nella G. zetta Ufficiale di Roma gli 11 gennaio corr., hanno con loro mara iglia veduto che detto terreno, oltre i casini, pozzo e grotta, dicesi munito di cava di pozzolana, quasi per diritto proprio competesse all'utilista la facoltà di cavare; imperciocchè tale facoltà trovasi inibita nel contratto di enfiteusi: e so gli istanti qualche hanno indietro concessero all'utilista di quel terreno di esercitarvi una cava di pozzolana, ciò fu

per una corrisposta che lo stesso utilista loro pagava; anzi alcuni mesi dopo la sua apertura fu la detta cava sospesa e chiusa nelle bocche: per cui gl'istanti si protestano contro l'intimato o chiunque possa divenire acquirente del terreno medesimo, che intendono mantener fermo il patto sulla proibizione dell'escavazione della pozzolana, e si riservano perciò qualsivoglia diritto ed azione possa loro competere, onde ec.

Consegnata li 17 gennaio 1871 alla domestica.

Tommaso Berti curs. civ. di Roma.
Affissa altra copia alla porta principale dell'uditorio a forma di legge.

Tommaso Berti curs. civ. di Roma.
Per Suv. Cattini proc.
G. Formicelli coll.

Ad istanza del sig. Emanuele Rosa figlio della bo. me. Paolo, per gli atti dell'Infr. Notaro e sotto lo riserva di legge col giorno di sabato 21 corr. alle ore 9 antim. in punto si darà principio al legale inventario dei beni lasciati dal defunto Paolo Rosa morto senza alcuna testamentaria disposizione, e questo avrà principio nella casa dal mod. mentre visso abitata posta piazza di S. Silvestro n. 62.

E ciò si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto.
Roma li 16 del 1871.

Domenico Monti Not.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 16 Gennaio 1871

CAMBI	LOTTONI	DENARI	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30	99 65	99 15	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	57 20
Napoli	30	99 55	99 05	Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	57 20
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	80 70
Firenze	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"	—
Venezia	30	99 65	99 15	Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537 50
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —
Ancona	30			Banca Roman.	1 genn. 71	1075 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500 —
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500 —
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	"	500 —
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500 —
Trieste	90			Società Romana delle Mi-		
Londra	90	26 30	26 20	niera di ferro	1 magg. 70	537 50
				Società Anglo Romana per		
				l'Illuminazione a Gas	1 genn. 70	500 —
				Gas di Civita Vecchia	"	500 —
				Vio Ostiense	"	430 —

OSSERVAZIONI
pressi fatti del 5 0/0